

SU SOLLECITAZIONE DEL VESCOVO, SARÀ GESTITO DALLA CARITAS DIOCESANA

Fondo per le famiglie colpite dalla crisi economica post Covid

Il 1° Maggio, festività liturgica di San Giuseppe e nel calendario della Festa del Lavoro, la diocesi di Crema, su esplicita sollecitazione del vescovo Daniele di "dare un segno concreto di vicinanza alle persone e alle famiglie del territorio che vivono un momento di difficoltà economica a causa dell'attuale emergenza Covid", ha costituito il Fondo #chiesaconvoi - Fondo San Giuseppe Lavoratore.

Ente gestore sarà la Caritas diocesana, che s'impegna a rendicontare l'utilizzo delle risorse in modo dettagliato e trasparente sui siti della diocesi e della Caritas e, periodicamente, su Il Nuovo Tornazzo.

"Questo fondo - viene puntualizzato nel Regolamento costitutivo - non vuole essere alternativo all'impegno delle parrocchie nel farsi carico delle varie situazioni di difficoltà, tantomeno sostituirsi alle misure messe in campo dallo Stato, dalla Regione e dai Comuni, ma vuole integrarle cercando di aumentarne l'efficacia e sostenere al meglio le persone e le famiglie che, a causa della pandemia, si trovano in difficoltà economica: per emergenza lavorativa (ad esempio perdita del lavoro, riduzione di orario di entrate, cassa integrazione, attività in proprio ridotta o chiusa...), abitativa (ad esempio sfratti, morosità incolpevoli nei canoni di affitto...), o di difficoltà legate allo studio o alla salute".

Il Fondo viene alimentato con risorse messe a disposizione dalla diocesi e implementate da donatori privati, associazioni, istituti bancari e fondazioni, che possono devolvere i loro contributi utilizzando i conti correnti bancari dedicati, aperti presso la Bcc Caravaggio e Cremasco IBAN IT24 W084 4156 8400 0000 0044 283 e la Banca Cremasca e Mantovana IBAN IT 22 P 07076 56842 000000508029 entrambi intestati a: Fondazione "Don Angelo Madoe" indicando la causale "Emergenza Coronavirus".

Destinatari del Fondo saranno esclusivamente persone la cui difficoltà economica è insorta con il Covid-19: famiglie che hanno avuto una diminuzione del reddito, magari anche a causa della perdita del familiare che era l'unica fonte di sostentamento; famiglie che a causa di spese impreviste - sanitarie, funerarie... - si trovano a vivere una fatica di tipo economico; disoccupati a causa della crisi Covid-19 (ad esempio dipendenti a tempo determinato, il cui contratto è scaduto nel mese di febbraio 2020 e non è stato rinnovato); lavoratori precari (contratti a chiamata, occasionali, soci di cooperativa con busta paga a zero

#CHIESACONVOI fondo San Giuseppe lavoratore. Step 01 Colleghiati, Step 02 Compila ed invia, Step 03 Colloquio, Step 04 Commissione, Step 05 Sostegno.

CHIESACONVOI FONDO SAN GIUSEPPE LAVORATORE COVID19 PER CHI È? MISURA 1 PER CHI È VULNERABILE MISURA 2 PER CHI È PIÙ FRAGILE SOSTEGNO 1.000€ PER INFO

ore...); lavoratori autonomi che hanno visto la riduzione o la cessazione della propria attività; lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione, qualora la banca non abbia concesso l'anticipo.

Per meglio rispondere alle diverse tipologie di fragilità, il Fondo mette in atto due misure, che prevedono erogazioni a fondo perduto fino a un massimo di 1.000 euro al mese (a seconda dei componenti del nucleo familiare) per 3 mesi, eventualmente rinnovabili per ulteriori 3 mesi.

L'iniziativa vuole intercettare persone fragili, che hanno subito una riduzione del reddito a causa di riorganizzazioni orarie o cassa integrazione, o titolari di Partita Iva che hanno visto una riduzione delle occasioni di lavoro e in particolare famiglie che normalmente non ricorrono alla rete dei Centri di ascolto e di

servizi sociali, ma che si trovano in un momento di temporanea difficoltà a far quadrare i conti.

Per accedere al Fondo è necessario essere domiciliati nel territorio della diocesi di Crema e compilare l'autocertificazione pubblicata sui siti della diocesi e della Caritas.

Le persone saranno contattate successivamente da un operatore per un colloquio telefonico preliminare e raccogliere la documentazione necessaria.

Il Vescovo nominerà un'apposita commissione che valuterà ogni singola situazione per determinare le modalità e l'entità del sostegno.

Parrocchie, Centri di ascolto, Patronati e Servizi sociali potranno segnalare al Centro di ascolto diocesano particolari situazioni di difficoltà e affiancare le persone nella predisposizione della richiesta di accesso al Fondo.

IL 14 MAGGIO

Giornata di preghiera per l'umanità



"Stiamo invitando tutti, leader delle Chiese cristiane, responsabili delle altre religioni, istituzioni e organizzazioni internazionali; operatori ed esponenti del mondo civile, politico e religioso; rappresentanti del mondo dell'arte e della scienza; credenti e non credenti, persone di buona volontà, affinché aderiscano a questa Giornata di preghiera per l'umanità. Ci siamo sentiti piccoli di fronte a un nemico sconosciuto e invisibile che ci ha messo davanti a una sfida che ora solo insieme dobbiamo superare". È il cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, a presentare la Giornata di preghiera, digiuno e invocazione per l'umanità proposta dall'Alto Comitato per la Fratellanza umana e fissata per il 14 maggio. "È una preghiera per tutti", dice subito il cardinale. "Di conseguenza ci ha fatto molto piacere sapere che sono già arrivate adesioni all'iniziativa da altre istanze del mondo della comunità internazionale, come quella del segretario generale dell'Onu, capi di Stato e personalità del mondo religioso e non, il che ci fa prevedere che in fondo nel cuore di tutti gli uomini c'è questo desiderio che, una volta finita la pandemia, possiamo ritrovarci e vivere come fratelli e sorelle in umanità, ciascuno a partire dalla sua cultura e tradizione, nel rispetto della diversità".

A promuovere l'iniziativa è l'Alto Comitato per la Fratellanza umana. Una realtà che si è costituita lo scorso anno, a pochi mesi dallo storico incontro ad Abu Dhabi, il 4 febbraio 2019, tra papa Francesco e il grande Imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb. Il cardinale, che presiede il Comitato, spiega: "Abbiamo assunto questa responsabilità che ci è stata affidata per implementare i contenuti del Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Oggi il mondo è trafigto, addolorato, disorientato. Colto di sorpresa, si è fermato e più della metà della popolazione mondiale è stata confinata nelle case, rinchiusa in attesa di una soluzione a questo problema per il quale si stanno facendo sforzi. Abbiamo quindi capito - ispirati da papa Francesco - che era il momento di fare una sosta per elevare a Dio le nostre preghiere e chiedere la fine di questa pandemia. Questa crisi ci ha messo di fronte alla realtà di essere parte dell'unica famiglia umana. Siamo tutti sulla stessa barca".

Domenica scorsa al Regina Coeli, papa Francesco ha annunciato di aver accolto la proposta dell'Alto Comitato di promuovere una Giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per "implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia di Coronavirus". Il cardinale Ayuso precisa: "Sarà un momento di preghiera. Non è questo il momento per organizzare qualche atto formale. L'iniziativa intende piuttosto lanciare un richiamo perché mentre ci proteggiamo, ci difendiamo, cerchiamo di recuperare una certa normalità, mentre aspettiamo che il mondo della scienza possa scoprire un trattamento, noi ci fermiamo e ci uniamo in preghiera. Ciascuno lo farà dentro le proprie case. Chi lo farà compiendo atti di carità e misericordia, chi nel silenzio di una riflessione, ma tutti uniti per implorare la fine della pandemia. Quando finirà questa crisi, saremo chiamati a ricreare e popolare spazi di fraternità, solidarietà e pace. Da questa pandemia, dovrà rinascere un uomo nuovo".

CENTRI DI AIUTO ALLA VITA

Porte chiuse, ma cuore e braccia aperti

UN BEL MESSAGGIO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA

Anche in tempo di Coronavirus "ci sono abbracci sempre possibili", come recita uno degli slogan dei nostri Centri. Cioè, l'abbraccio tra la mamma e il bambino che porta in grembo. Lì non ci sono distanze da rispettare, ma tutto scorre come sempre, nel meraviglioso equilibrio della natura.

Siamo tutti messi alla prova, ma la risposta dei Centri (CAV) e dei Movimenti per la Vita (MvV) è stata e continuerà a essere, come ha scritto la presidente regionale dei CAV e MvV Elisabetta Pittino, con "porte chiuse, ma cuore e braccia aperti".

A Crema il Centro di Aiuto alla Vita, in stretta collabora-

zione con Movimento per la Vita, ha subito cercato un modo possibile per far fronte a questa emergenza, nel rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza sociale.

Attualmente il CAV aiuta 55 mamme, che provengono non solo da Crema, ma anche da diversi Comuni limitrofi. Impossibile proseguire con le usuali quattro distribuzioni mensili in cui viene fornito tutto quello che serve per il mantenimento del bambino. L'obiettivo primario, quindi, è stato quello di non lasciare sole tante mamme che hanno visto e continuano a vedere nel Centro un prezioso sostegno.

Ringraziamo la Farmacia Comunale di Crema che ha fornito latte e pannolini per conto del CAV in quei casi che da subito abbiamo ritenuto critici.

Ringraziamo poi la Caritas, le assistenti sociali dei Comuni di Crema, Vaillate, Dovera, Camisano, Castellone, Bagnolo Cremasco, Trescore Cremasco e Monte Cremasco come pure gli operatori dei Consultori Familiari, per lo scambio di segnalazioni e di informazioni che abbiamo puntualmente trasmesso alle "nostre" mamme.

Una nostra volontaria (Marisa) ha tenuto contatti telefonici dando precise indicazioni su come, quando e dove fare la

richiesta dei sussidi e 'Buoni alimentari', previsti dallo Stato e dal Comune. E questo è stato facilitato dalla preziosa collaborazione con le assistenti sociali. Marisa, a nome del CAV, ha anche assicurato il nostro aiuto alle mamme che partoriranno nei prossimi mesi e che, molto preoccupate, si sono rivolte a noi. Si sono sentite rassicurate.

Dopo un consulto in via telematica le operatrici hanno deliberato per il mese di maggio un "Buono spesa" che copre il costo mensile di latte e pannolini per tutte le 55 mamme da noi sostenute.

In questo periodo di grandi difficoltà causate dal Covid-19,



ogni giorno viene data notizia del numero di bambini nati in Italia, segno di speranza alla rinascita e, come ha affermato il ginecologo di un reparto di Ostetricia e Ginecologia, "quando nasce un bambino, nasce un mondo nuovo".

Come già avviene in molte parrocchie sparse in Italia, sareb-

be bello che ogni bambino che nasce fosse annunciato e salutato dalle campane che suonano a festa.

Grazie a Dio i bambini continuano a nascere. "Felici di essere nati. Auguri mamma!".